

Appunto

Passato dal D. Du. Ruvacolo  
per competenza -  
Inviato d'ufficio a Reale  
Politica R.

Ill.mo e Rev.mo

Mons. Francesco Dalla Zuanna

PADOVA

Ha potuto più seguire il mio ricorso al Ministero delle Finanze contro l'ordinanza di contravvenzione al mio Cinema parrocchiale emessa dall'Intendenza di Finanza di Cagliari. Sono ancora in trepida attesa; un risultato negativo mi ridurrebbe nella impossibilità di tenere il mio cinema che tenta faticosamente di ingentilire questi miei quattro bifolchi, e mi porterebbe l'amarezza di subire una ingiustizia atroce. Le mie trasgressioni si riducono a "questione di forma" nel senso che i diritti, a quota fissa, risultavano pagati regolarmente. Non Le pare un tantino esagerato accanirsi contro un prete con una multa di 75.000 lire perché ha avuto in un primo controllo la ingenuità di presentare al funzionario i biglietti in disordine, le matrici senza staccare, ecc.? Quando sono state concesse larghe amnistie ai criminali e ai contrabbandieri di sigarette, e volgari delinquenti siedono in parlamento a dettare legge? Non Le pare una giustizia un pò zoppicante?

Io penso come Lei che la legge va rispettata anche e soprattutto da noi Sacerdoti, e chi non la osserva in materia fiscale va contro il 7° comandamento. Ma la legge può essere anche ingiusta, o anche solo scriteriata e inadeguata; e allora è lo stato che diventa ladro nei miei riguardi e a me rimane il diritto di difendermi con tutti i mezzi legittimi. La legge non è qualche cosa di intangibile; i nostri legislatori stanno là per fare delle leggi buone e per correggere ed aggiornare quelle che non lo sono. Quando io lamento che noi sacerdoti siamo utili solamente nei momenti di punta, non intendo rivalermi di miei eventuali meriti per ottenere esenzioni o privilegi, ma rimpiango la speranza delusa di poter contare su legislatori coraggiosi e leali. Quando la legge permette a un funzionario settario della SIAE di frangere la mia sala di 100 posti perché non ha saputo essere all'altezza dell'EDIPERA SUPERCINEMA di Cagliari, posso pensare solamente che

questi illustri personaggi in una saletta parrocchiale di provincia non si sono entrati e non ci vogliono mai entrare.

Del resto l'Agente della SIAE ha fatto valere ai fini della contravvenzione un verbale diverso da quello che io ho firmato. Potrei ricorrere a un legale e denunciarlo; ma chi si avventura in queste acque? L'Intendenza di Finanza di Cagliari mi aveva assicurato, dietro interessamento del mio Vescovo (Aless<sup>o</sup> diocesi) di applicare il minimo consentito; invece dopo che ho fatto il ricorso ha portato la somma da 52.000 (chissà perché?) a 75.000.

Non mi resta che sperare nella comprensione del Ministro e di Quelli che possono prospettargli la mia situazione e il mio desiderio.

Elia vorrà apprezzare il mio ragionamento che non vuole avere ombra di risentimento ma é intesa alla ricerca di una verità e di una giustizia che non é per me, ma per il popolo in mezzo a cui vivo.

La riverisco cordialmente. Con i migliori Auguri per il Santo Natale.

Suo dev.mo

Sac. Antonio Taveri